

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
5571 R1	14 dicembre 2004	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione speciale aggregazione di Comuni
sul messaggio 7 settembre 2004 concernente l'aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre in un unico Comune denominato COMUNE DI BLENIO**

INDICE

1.	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE	2
2.	IL PROGETTO COMUNE DI BLENIO	2
2.1	Cronologia	2
2.2	La popolazione e il territorio	3
2.3	Aspetti finanziari	3
2.4	Le motivazioni dei promotori	3
2.5	Le richieste di aiuto e le concessioni del Consiglio di Stato	4
3.	VOTAZIONE CONSULTIVA E POSIZIONE DELLE PARTI INTERESSATE.....	5
3.1	La posizione del gruppo dei contrari e di altri oppositori	6
3.2	La posizione della Commissione di studio	7
3.3	La posizione del Municipio di Aquila	8
4.	OPPORTUNITÀ DELL'AGGREGAZIONE COATTA	9
4.1	Le base legali per un'aggregazione coatta	9
4.2	L'esito della votazione consultiva nel comprensorio in discussione	10
4.3	Aquila è un tassello fondamentale	10
4.4	L'autonomia finanziaria futura di Aquila	11
4.5	L'autonomia finanziaria futura dei Comuni di Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre.....	12
4.6	L'importanza del progetto Comune di Blenio per l'intera Valle.....	12
4.7	Riassuntivamente in merito alla posizione del Comune di Aquila	13
5.	IL NUOVO COMUNE	13
6.	LA RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO	17
7.	CONCLUSIONI	17
	DECRETO LEGISLATIVO	19

1. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

La costituzione del nuovo Comune di Blenio mediante aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre è un progetto interessante e stimolante. Un bel progetto che permetterà ai Comuni aggregati di unire le forze per cogliere le importanti sfide del futuro.

Un progetto che vede nascere il Comune più vasto del Cantone Ticino con una superficie di 20'215 ha pari al 56% di quella totale della Valle; un Comune più grande dei distretti di Mendrisio (10'089 ha) e di Riviera (16'649 ha) e quasi pari a quello di Bellinzona (20'901 ha).

Questa aggregazione darà alla Valle di Blenio un assetto istituzionale più forte e agile. Si passerà in poco più di un anno dai 17 a 5 Comuni; un risultato importante, difficilmente prevedibile anche solo qualche anno fa.

L'aggregazione porterà inoltre nell'Alta Valle risorse importanti che permetteranno di realizzare e consolidare progetti necessari allo sviluppo economico. Un progetto certo ambizioso e non privo di difficoltà, ma che dà una prospettiva stimolante ai suoi cittadini e ai suoi amministratori.

Ciononostante l'esito della votazione consultiva ci porta una nuova volta a dover scegliere tra le opposte aspirazioni di Comuni e cittadini. Da una parte chi crede nell'unione delle forze per affrontare un futuro impegnativo, dall'altra chi privilegia le aspirazioni d'identità o semplicemente lo status quo. La popolazione di Aquila si è espressa contro il progetto di aggregazione e la nascita del nuovo Comune dovrà farsi nella forma coatta e raccogliere il consenso della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

La maggioranza della Commissione non ha dubbi e sostiene il progetto di aggregazione. Le considerazioni introduttive del messaggio colgono perfettamente l'essenza del problema. I processi di aggregazione devono essere in linea di principio condivisi dalla maggioranza dei cittadini di tutti i Comuni interessati e l'aggregazione nella forma coatta deve costituire l'eccezione. L'aggregazione coatta si giustifica quando l'adesione di un Comune contrario è indispensabile per la nascita di un progetto solido e d'interesse regionale, rispettivamente quando l'esclusione di un Comune contrario potrebbe comportare per lo stesso Comune difficoltà finanziarie.

Il progetto Blenio riunisce gli elementi necessari per giustificare l'aggregazione in forma coatta. Porta infatti alla nascita di un Comune finanziariamente sano, con un importante ruolo sul piano regionale. L'eventuale esclusione di Aquila dal progetto comprometterebbe la sua realizzazione, e porrebbe i Comuni in una situazione difficile.

I documenti fondamentali per la comprensione del progetto sono il Rapporto finale sull'aggregazione del 27 agosto 2003 della Commissione di studio (detto in seguito anche "Rapporto finale"), il Rapporto alla cittadinanza del dicembre 2003 del Consiglio di Stato (detto anche "Rapporto alla cittadinanza") e il Messaggio del Consiglio di Stato del 7 settembre 2004.

2. IL PROGETTO COMUNE DI BLENIO

2.1 Cronologia

L'iniziativa dei cinque Municipi dell'Alta Valle di Blenio di dare avvio ad uno studio per approfondire gli aspetti legati ad una aggregazione risale al giugno 1999. Il progetto ha subito un'accelerazione importante con l'assegnazione da parte del Governo nel febbraio del 2002 di un mandato di supporto tecnico all'economista M. Passardi. Il 27 agosto 2003, la

Commissione di studio ha licenziato la propria proposta d'aggregazione che è stata approvata dal Consiglio di Stato il 25 novembre 2003 (cfr. ris. gov. no. 5183). In questa sede è doveroso sottolineare la qualità del lavoro prodotto dalla Commissione di studio e dal suo Consulente. Il Rapporto finale sull'aggregazione (di seguito citato anche solo come "Rapporto") è infatti ben strutturato, preciso e completo e costituisce una fonte d'informazione preziosa.

In seguito si sono tenuti parecchi incontri informativi all'attenzione degli organi politici comunali e della popolazione locale (14). A questi si sono aggiunti altri momenti di discussione a livello comunale e, l'8 gennaio 2004, un incontro fra la popolazione ed i rappresentanti dei partiti politici. Il 28 gennaio 2004 si è svolta la serata pubblica conclusiva alla presenza dei Direttori del Dipartimento delle istituzioni e del Dipartimento del territorio. Da tutte queste serate è emerso un buon consenso sul progetto.

I tempi per l'elaborazione del progetto sono stati relativamente corti. La maggioranza della Commissione è consapevole che cambiamenti istituzionali come questi richiederebbero più tempo e che le proposte dovrebbero maturare con più calma. D'altro canto la bontà di un progetto e la forte motivazione dei suoi promotori permettono di accorciare le scadenze e di portare tempestivamente le soluzioni idonee per cogliere le nuove sfide che si presentano ai Comuni e alla loro cittadinanza.

2.2 La popolazione e il territorio

Al 31 dicembre 2002 la popolazione dei 9 Comuni era di 1796 abitanti. La somma della popolazione dei due Comuni più popolosi raggiunge il 77% di quella dell'intero comprensorio. Nel 1990 il totale della popolazione dei cinque Comuni era di 1821 unità, nel 2001 di 1820 mentre nel 2002 di 1796 unità. Il numero di abitanti è analogo a quello del Comune di Acquarossa e permette una gestione efficiente delle risorse.

Il territorio si estende su 20'215 ettari e rappresenta il 56% di tutto il territorio del Distretto di Blenio.

2.3 Aspetti finanziari

A complemento del Messaggio si allegano i dati finanziari dei cinque Comuni aggiornati al 31.12.2003. La situazione generale non presenta sostanziali cambiamenti di tendenza rispetto alle cifre del 2001, malgrado il buon risultato di chiusura per il Comune di Aquila.

La necessità di procedere ad un risanamento finanziario tramite lo stanziamento di un contributo cantonale è evidente e costituisce la condizione affinché il nuovo Comune di Blenio possa partire con una situazione equilibrata.

2.4 Le motivazioni dei promotori

Per la motivazioni di dettaglio si rimanda al Rapporto finale, al Rapporto alla cittadinanza e al Messaggio. In questa sede ci si può limitare a sottolineare che per la Commissione di studio lo scopo principale del progetto di aggregazione è di creare le condizioni quadro atte a favorire lo sviluppo socio-economico di un comprensorio, supportando in questo la capacità imprenditoriali dei privati.

La necessità di rilancio dell'economia dell'alta Valle di Blenio riveste un ruolo centrale nelle motivazioni della Commissione di studio. L'attenzione è stata rivolta in particolare alle strutture presenti sul territorio che possono permettere il raggiungimento di questo ambi-

zioso obiettivo. Si individua nel "turismo sostenibile", e nei relativi prodotti da immettere sul mercato, una potenzialità importante dell'Alta Valle di Blenio. Si ritiene che questo sia il settore sul quale occorre puntare, unitamente a quello del mantenimento del territorio e delle attività primarie.

L'aggregazione dovrebbe dare i mezzi umani, finanziari e amministrativi per raggiungere questo scopo generale. La maggioranza della Commissione ritiene importante sottolineare che il progetto di aggregazione comporti anzitutto una visione di sviluppo e non si limiti alle pur importanti razionalizzazioni amministrative. In fine la convinzione e la determinazione dei promotori, in particolare dei sindaci, risultano molto forti in questo progetto.

2.5 Le richieste di aiuto e le concessioni del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha accolto una buona parte delle richieste di sostegno politico e finanziario formulate dalla Commissione di studio e dagli Esecutivi dei cinque Comuni (cfr. ris. gov. no. 5183 del 25 novembre 2003). Va rilevato che le richieste sono supportate da solide motivazioni e sono ben documentate nel Rapporto finale sull'aggregazione.

A livello finanziario gli aiuti richiesti e concessi sono i seguenti:

- aiuto teso a garantire al nuovo Comune una situazione finanziaria di partenza sostanzialmente equilibrata per un ammontare di fr. 8 mio, oltre fr. 600'000.- a titolo di interessi al 3,5% p.a. maturati dal 1° gennaio 2005 sul versamento dilazionato;
- aiuto di fr. 6 mio a supporto di progetti d'investimento che saranno promossi dal nuovo Comune. L'erogazione di questi aiuti è vincolata alla presentazione di progetti e preventivi definitivi, rispettosi degli orientamenti politici e pianificatori cantonali del rispettivo settore e che abbiano ottenuto il benestare di tutte le competenti istanze cantonali e/o federali; non si tratta di una cambiale in bianco;
- applicazione puntuale dello strumento degli aiuti agli investimenti di cui all'art. 14 LPI necessaria per il mantenimento, nel futuro, della situazione di equilibrio finanziario. In questo senso il Consiglio di Stato intende avvalersi, in caso di necessità, della possibilità sancita dall'art. 2 cpv. 3 LPI, di porre il Comune aggregato, per un periodo definito, al beneficio degli aiuti di cui alla lett. c) dell'art. 1 (aiuto agli investimenti e localizzazione geografica) o di aumentare la percentuale di finanziamento usuale, anche qualora le condizioni previste dagli art. 14 e 15 non fossero adempiute.

Pure molto importanti sono le richieste di sostegno politico e amministrativo (Rapporto alla cittadinanza dicembre 2003, pag. 24). Conformemente alle decisioni prese (cfr. ris. gov. no. 5183 del 25 novembre 2003) il Governo, riservate le competenze delle altre istanze superiori eventualmente coinvolte, conferma dunque la propria disponibilità a:

- volersi adoperare affinché l'integrazione delle diverse pianificazioni locali possa avvenire in tempi rapidi;
- attribuire al collegamento nord-sud attraverso la strada del Passo del Lucomagno un'importanza regionale e turistica e, quindi, di sostenerne l'apertura durante tutto l'arco dell'anno, fin tanto che l'operazione risponderà a criteri di sicurezza, di economicità e di esigenza effettiva. Ulteriori decisioni verranno prese alla scadenza del periodo di sperimentazione in corso, previsto sull'arco di cinque anni (la stagione 2003 - 2004 è la quarta).
- confermare che non sono previste modifiche sulla ripartizione del disavanzo di esercizio delle case anziani fra Cantone e Comuni; in particolare non sono previsti cambiamenti legati al riconoscimento di interessi ed ammortamenti ipotecari, nella misura massima del 3% annuo, effettivamente versati a terzi da parte degli enti di diritto privato (art. 6b

cpv. 2 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane e art. 6 del relativo regolamento d'applicazione).

- disporre l'approfondimento della tematica riguardante i processi di trasferimento di strade cantonali ai Comuni facenti parte del comprensorio d'aggregazione e richiedere alle direzioni dei Dipartimenti istituzioni e territorio di impegnarsi nella ricerca di soluzioni che non costituiscano pregiudizio per l'equilibrio finanziario del nuovo Comune aggregato;
- garantire il sostegno politico e finanziario allo studio in vista della realizzazione di un nuovo Parco nazionale nella zona dell'Adula, secondo i nuovi criteri di gestione integrata, riservate le decisioni di competenza dell'Autorità federale;
- impegnarsi affinché il nuovo Comune possa concordare con i servizi cantonali preposti un piano di realizzazione delle opere di PGS ed un elenco delle priorità finanziariamente sostenibile e che tenga conto degli investimenti di altra natura che il nuovo Comune dovrà realizzare; ciò compatibilmente con le esigenze dettate dalle normative sulla protezione dell'ambiente e lo smaltimento delle acque luride su tutto il comprensorio d'aggregazione;
- concedere il mantenimento di due sedi della scuola dell'infanzia a Olivone ed a Aquila, a condizione che il numero degli allievi giustifichi questa scelta sia dal profilo pedagogico sia per quanto concerne il rispetto delle condizioni minime imposte dall'Autorità cantonale.

3. VOTAZIONE CONSULTIVA E POSIZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

La votazione consultiva sul progetto d'aggregazione citato a margine, tenutasi l'8 febbraio 2004, ha dato il seguente esito:

Comune	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede bianche	Schede nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
Aquila	399	291	72.93	5	0	286	121	42.31	165	57.69
C. Blenio	85	46	54.12	0	0	46	44	95.65	2	4.35
Ghirone	37	26	70.27	0	0	26	18	69.23	8	30.77
Olivone	718	479	66.71	10	2	467	380	81.37	87	18.63
Torre	230	174	75.65	3	0	171	100	58.48	71	41.52
Totali	1469	1016	69.16	18	2	996	663	66.57	333	33.43

Alla luce del risultato della votazione consultiva, la Commissione di studio, i Municipi di Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre, il Consiglio comunale di Torre e l'Associazione dei Comuni di Blenio si sono chiaramente pronunciati a favore del progetto di aggregazione a cinque, ed invitano Consiglio di Stato e Gran Consiglio a voler approvare il progetto così come proposto in votazione consultiva.

Per valutare la proposta di aggregazione coatta formulata dal Consiglio di Stato, la Commissione ha ritenuto utile ascoltare alcuni contrari, da un lato, e una delegazione della Commissione di studio, dall'altro. A complemento delle audizioni commissionali il relatore è stato incaricato di incontrare il Municipio di Aquila e alcuni genitori di Torre.

3.1 La posizione del gruppo dei contrari e di altri oppositori

La Commissione, così richiesta, ha sentito in data 6 ottobre 2004 i signori Cesare Brunetti, Vittorino Rigozzi, Mario Allegranza e Luigi Devittori, rappresentanti del "Gruppo promotore dibattito sull'aggregazione comunale", contrario all'aggregazione coatta, oltre al signor Dante Scolari, consulente del Gruppo.

Anzitutto essi riconoscono che i motivi del no al progetto di aggregazione sono diversi: alcuni sono contrari per principio, altri auspicano un progetto diverso. Il gruppo non sarebbe nato come gruppo di opposizione, ma solo con l'intenzione di ottenere un maggior coinvolgimento della popolazione nella fase costruttiva del progetto; la carenza d'informazione da parte della Commissione di studio e delle autorità li ha indotti ad organizzare il 23 gennaio 2003 un dibattito aperto al quale il Municipio non ha ritenuto di dover partecipare. I membri ravvisano in questa mancata disponibilità dell'autorità uno dei motivi principali del voto negativo di Aquila.

Nella sostanza essi ritengono che il verdetto popolare scaturito dalle urne di Aquila è stato chiaro e deve essere rispettato senza alcun compromesso; la volontà della maggioranza dei cittadini va seguita e il Comune di Aquila non deve essere "coattato". Auspicano una pausa di riflessione che consenta di valutare gli scenari possibili, come per esempio un'aggregazione dei Comuni nei quali la votazione ha dato esito positivo.

A sostegno di questa posizione i membri del gruppo hanno fatto valere, ciascuno dalla propria parte i seguenti argomenti, che è utile riportare nel presente rapporto:

- il Comune di Aquila non è un Comune forte, ma ha sempre attuato la politica dei piccoli passi riuscendo ad andare avanti e a migliorarsi. Eppure, fra tutti i Comuni coinvolti Aquila è quello che perde più servizi. L'aggregazione sarebbe stata accettata meglio se qualche servizio fosse stato lasciato in paese. Il bene della Valle è superiore, ma si sarebbe potuto optare per altre soluzioni, come un Comune politicamente e finanziariamente più forte che vada da Motto a Ghirone;
- in generale le aggregazioni sono da respingere "perché sono causa di licenziamenti e perché una dimensione eccessiva del Comune impedisce il contatto con le autorità". Viene richiamato un sondaggio nel quale la popolazione bleniese vedeva il Comune unico, quale soluzione per risolvere i problemi della valle. Ritiene inoltre che ad Aquila ci sarebbe più disponibilità a trattare con il Comune di Acquarossa, in quanto le risorse dei cinque Comuni dell'alta valle sono troppo deboli. In fine l'utilizzo della coazione, che avrebbe dovuto rimanere un'eccezione, è troppo frequente;
- il problema non è il principio dell'aggregazione, ma il fatto che non si siano rispettate le regole. Aquila viene svuotato: l'unico Comune che ha amministrato le sue risorse con oculatezza viene penalizzato;
- l'analisi del voto negativo non è semplice, ma la situazione finanziaria di Aquila non può giustificare un'aggregazione coatta. C'è da preoccuparsi per la spaccatura che "la coatta" creerà all'interno del paese. Inoltre la solidarietà verso quei Comuni che non ce la fanno si deve attuare a livello cantonale, perché i moltiplicatori più favorevoli non si trovano sicuramente nelle valli.

Oltre al predetto Gruppo tra i contrari all'aggregazione vi sono alcuni genitori di Torre i cui figli frequentano la scuola elementare di Acquarossa. La Commissione ha incaricato il relatore di incontrarli.

I genitori sono anzitutto preoccupati per il fatto che l'aggregazione comporterebbe per i loro figli il cambiamento di sede scolastica (da Acquarossa a Olivone) con rischi sulla continuità dell'insegnamento.

I genitori in questione criticano il progetto di aggregazione in quanto costringe Torre a rinunciare ad una sede scolastica, quella costruita nel 1980 a Comprovasco, attiva e centra-

le, di cui Torre è Comune promotore. Più in generale essi considerano che il loro Comune si sia trovato a far parte di uno studio di aggregazione puramente politico e antidemocratico, imposto dall'Esecutivo. La realtà quotidiana, così come da loro vissuta, avrebbe dovuto portare Torre ad aggregarsi con Comuni della Media Valle.

Essi chiedono che gli allievi che hanno iniziato il ciclo ad Acquarossa possano concluderlo in quella sede.

Su questa specifica problematica la maggioranza della Commissione ritiene che la sede della scuola debba essere per tutti gli allievi di SE quella di Olivone. Eventuali misure transitorie per permettere agli allievi di Torre di terminare il ciclo in quel di Acquarossa potranno e dovranno essere esaminate dal nuovo Comune in accordo con il Cantone. In fine si rileva che per casi particolari, dettati da specifiche e importanti esigenze familiari, è sempre possibile richiedere ai Comuni interessati e all'Ispettorato l'autorizzazione a frequentare un altro istituto scolastico.

3.2 La posizione della Commissione di studio

In data 12 ottobre 2004 si è proceduto all'audizione dei rappresentanti della Commissione di studio, i signori Stefano Malingamba, municipale di Torre e presidente della Commissione, Arturo Guglielmetti, sindaco di Torre, Marino Marini, sindaco di Olivone e Gianni Martinelli, sindaco di Campo Blenio.

Il progetto Comune di Blenio è indispensabile non solo per il comprensorio, ma per tutta la Valle. Sin dall'inizio dei lavori la preoccupazione principale della Commissione di studio, ancor prima delle questioni amministrative e finanziarie, è stata di cercare una soluzione che favorisse lo sviluppo economico della regione. Gli importanti previsti nel progetto e la riforma istituzionale che esso comporta consentiranno di risanare i cinque Comuni coinvolti e di infondere loro una nuova forza. Oltre al necessario contributo di risanamento di 8 mio di franchi, si è riusciti a concordare un contributo straordinario agli investimenti di 6 mio di franchi, decisivo per il rilancio dell'Alta Valle.

Queste motivazioni portano, seppur a malincuore, a sostenere l'aggregazione coatta di Aquila. La Commissione chiede di tenere conto del peso globale dei sì, circa il 66%, con 4 Comuni favorevoli su 5.

La Commissione ha cercato di coinvolgere il più possibile tutte le parti in causa, organizzando numerose riunioni e coinvolgendo i consigli comunali, le assemblee e la popolazione. Ogni membro della Commissione di studio ha costantemente informato il proprio Municipio. Il gruppo dei contrari non ha mai voluto incontrare la Commissione di studio, scegliendo quale suo interlocutore il Municipio, il quale non li ha incontrati. Questo mancato incontro è stato largamente strumentalizzato da parte dei contrari.

Il Municipio di Aquila si trova a disagio: ha sempre sostenuto il progetto e ora deve affrontare il no della sua cittadinanza. È contestato che Aquila sia sfavorita dall'aggregazione. Già nel Rapporto finale sull'aggregazione per Aquila sono stati previsti circa 4 mio di fr. d'investimenti netti. Il gruppo dei contrari rivendica ancora degli oggetti che sono compresi in questa cifra. Inoltre è vero che la scuola elementare verrà trasferita a Olivone, ma Aquila riceverà l'Ufficio tecnico.

La questione della scuola per gli allievi di Torre ha un aspetto tecnico, ma l'aspetto principale è politico. Il Dipartimento ritiene la qualità dell'insegnamento ad Acquarossa e Olivone equivalente. Attualmente ci sono tre pluriclassi a Olivone e una ad Aquila; con gli allievi di Torre, almeno per un anno si potranno garantire monoclassi.

Sul perché Torre abbia scelto l'aggregazione a nord la Commissione, e per essa il Sindaco Guglielmetti, rileva che questa proposta era già contenuta nello Studio *Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare*. La ragione principale della scelta a nord risiede nei legami di Torre con Aquila: il 60% delle famiglie di Torre è attinente di Aquila. Molti beni situati sul territorio di Torre appartengono a cittadini di Aquila. In più il Centro nordico di Campra, a favore del quale vi è una forte volontà di sviluppo, appartiene allo Sci Club Simano, di Dangio, Torre e Aquila. In fine la presenza di Torre con i Comuni dell'alta Valle permette di mantenere un certo equilibrio tra il Comune di Acquarossa e il nuovo Comune di Blenio.

Per quanto attiene al nome la Commissione fa valere che "Blenio" è un nome di richiamo e conseguente all'importanza che si vuol dare al turismo. La proposta di "Alta Blenio" è stata scartata perché composta da due nomi.

In conclusione la Commissione di studio chiede di valutare la bontà del progetto tenendo presente che nel comprensorio ha ottenuto un ampio consenso e che l'esito dell'aggregazione è determinante per tutta la Valle di Blenio.

3.3 La posizione del Municipio di Aquila

Il Municipio di Aquila ha partecipato alla Commissione di studio con il suo Sindaco Gianfranco Gianella e il municipale Mauro Giuliani.

Preso atto dell'esito della votazione e visto il voto contrario della propria cittadinanza l'Esecutivo di Aquila si è astenuto dal prendere posizione; il Municipio non si è espresso né per il prosieguo del progetto, che comporterebbe l'aggregazione coatta, né per il suo abbandono. I suoi rappresentanti nella Commissione di studio non hanno ritenuto opportuno presenziare all'audizione. La Commissione ha comunque ritenuto importante sentire l'Esecutivo ed ha incaricato il relatore di procedere all'audizione, che si è svolta nella Casa comunale di Aquila il 19 ottobre 2004.

Il Municipio ha espresso preoccupazione per il clima creatosi in paese; "il nuovo Comune partirà nel peggiore dei modi", sembra essere la rassegnata constatazione della maggior parte dei suoi membri.

In estrema sintesi l'Esecutivo ha inoltre avuto modo di esprimere le seguenti considerazioni:

- la fattibilità degli investimenti di rilancio economico proposti non è sicura; in particolare la questione del piano regolatore di Olivone mette in forse i progetti per il Centro nordico di Campra; il progetto di potenziamento degli impianti di risalita di Campo Blenio non è contemplato dal rapporto dell'IRE sulle stazioni invernali;
- il nuovo Comune sarà "dominato" dalla maggioranza di Olivone;
- il Cantone, e per esso la Sezione degli enti locali, ha dimostrato poca disponibilità verso le esigenze di Aquila dopo l'esito della votazione consultiva, in particolare in merito alla mancata ratifica di crediti d'investimento relativi a rifacimenti di strade che il Comune voleva realizzare nel 2004.

Il Municipio non ha pure saputo o voluto indicare possibili scenari alternativi al progetto in esame.

In conclusione, alla precisa domanda del relatore di formulare una proposta circa il da farsi, il Municipio ha preferito non esprimersi e rimettersi alla saggezza del Gran Consiglio. L'Esecutivo comunale non ha quindi proposto formalmente il rigetto del progetto o il rinvio del messaggio al Consiglio di Stato.

4. OPPORTUNITÀ DELL'AGGREGAZIONE COATTA

La votazione consultiva nel Comune di Aquila, nonostante il preavviso favorevole del Municipio, ha avuto esito negativo:

Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede bianche	Schede nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
399	291	72.93	5	0	286	121	42.31	165	57.69

Il Gran Consiglio si trova, ancora una volta, di fronte all'interrogativo se accettare o meno l'aggregazione di un Comune nonostante la sua popolazione si sia espressa negativamente a maggioranza.

Per una conclusione in merito è ora di riferimento la nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr), entrata in vigore il 13 febbraio 2004; è inoltre ancora utile ispirarsi ai "*principi guida per l'apprezzamento di situazioni specifiche dei singoli progetti*" già enunciati in occasione della proposta d'aggregazione dei Comuni della Capriasca (cfr. Messaggio governativo no. 4930 del 27.10.1999, pag. 28 e segg.), principi che tutto sommato non hanno perso la loro attualità.

La maggioranza della Commissione ritiene che le condizioni legali e politiche per il sostegno della proposta di aggregazione coatta siano date. Le motivazioni sono in sostanza quelle espresse nel Messaggio, con le seguenti aggiunte e precisazioni.

4.1 Le base legali per un'aggregazione coatta

Secondo l'art. 20 cpv. 3 Cost. Cant., il Gran Consiglio può decidere la fusione coatta di due o più Comuni o la modifica dei loro confini, alle condizioni previste dalla legge.

La proposta di aggregazione relativamente al Comune di Aquila va quindi esaminata alla luce dell'art. 9 della LAggr. L'articolo prevede la possibilità di decretare un'aggregazione anche quando i preavvisi assembleari non sono favorevoli, con il consenso della maggioranza assoluta dei membri del Parlamento, in particolare:

- a) *quando la pregiudicata struttura finanziaria e le limitate risorse economiche di un Comune non gli permettono più di conseguire il pareggio della gestione corrente;*
- b) *se la partecipazione di un Comune alla costituzione di un nuovo Comune è necessaria per ragioni geografiche, pianificatorie, territoriali, di sviluppo economico, di funzionalità dei servizi e di apporto di risorse umane e finanziarie;*
- c) *se perdura l'impossibilità di un Comune di costituire i suoi organi o di assicurare una normale amministrazione o quando gli organi comunali si sottraggono in modo deliberato ai loro doveri d'ufficio.*

Nella sua decisione il Gran Consiglio terrà conto dell'esito della votazione consultiva in tutto il comprensorio.

Le condizioni determinanti per valutare la proponibilità dell'aggregazione coatta in esame sono: l'esito della votazione consultiva in tutto il comprensorio e la necessità della partecipazione del Comune contrario.

Se un progetto soddisfa una delle condizioni dell'articolo di legge precitato l'aggregazione è legale e legittima. Le norme della Costituzione federale, così come quelle della Costituzione cantonale in tema di garanzia dell'esistenza e dell'autonomia del Comune non vietano alla legge di prevedere l'aggregazione coatta. La sentenza del Tribunale federale sul

ricorso inoltrato contro l'aggregazione coatta di Sala Capriasca ha chiarito la materia: *"come secondo la giurisprudenza la fusione, se prevista dal diritto cantonale, può essere decretata anche senza l'accordo di tutti i Comuni interessati"* (cfr. STF del 12.03.2001 in re L. e Comune di Sala C., pag. 13 e segg. e la dottrina e giurisprudenza ivi citata). Il diritto costituzionale è una materia complessa: appelli solenni e sommari alla costituzione cantonale o federale per dimostrare l'incostituzionalità dell'aggregazione coatta sono poco corretti in quanto inducono in errore il cittadino.

4.2 L'esito della votazione consultiva nel comprensorio in discussione

L'esito della votazione in tutto il comprensorio è decisamente positivo, dove i favorevoli (66.57%) hanno prevalso nettamente sui contrari (33.43%). Nei Comuni di Campo Blenio e Olivone il consenso ha superato l'80%. Questi dati dimostrano inequivocabilmente un chiaro sostegno regionale al progetto aggregativo.

Ad Aquila i contrari sono 165, pari al 57,69%, mentre i favorevoli sono 121, dunque il 42,31%. Il risultato è chiaro. Non è però plebiscitario. La distinzione non è irrilevante in quanto attesta che il progetto ha saputo convincere numerosi cittadini di Aquila, a prova che questo Comune non sia stato bistrattato. Un progetto squilibrato in sfavore di "Daigra", come viene chiamato il Comune dai suoi abitanti, non avrebbe certamente riscosso tali consensi in paese.

4.3 Aquila è un tassello fondamentale

La lett. b) dell'art. 9 LAggr prevede che se la partecipazione di un Comune alla costituzione di un nuovo Comune è necessaria per ragioni geografiche, pianificatorie, territoriali, di sviluppo economico, di funzionalità dei servizi e di apporto di risorse umane e finanziarie, può essere decretata un'aggregazione coatta.

La partecipazione del Comune di Aquila è un elemento fondamentale e decisivo per la nascita del Comune di Blenio:

- l'apporto in popolazione del Comune di Aquila è indispensabile per raggiungere la soglia adeguata di abitanti in un contesto quale quello in esame; con una popolazione di circa 500 unità (Campo Blenio 80; Ghirone 44, Olivone 885, Torre 284) Aquila è il secondo Comune più popoloso del comprensorio;
- senza la presenza di Aquila, il Comune di Torre non potrebbe partecipare all'aggregazione che ha voluto; verrebbe infatti a mancare la contiguità con il territorio di Olivone; l'esclusione di Aquila si porrebbe in contrapposizione al presupposto di "entità territoriale coerente" di cui all'art. 2 cpv. 2 lett. c) LAggr. Un eventuale progetto di aggregazione "di ripiego" tra i Comuni di Olivone, Campo Blenio e Ghirone, per il quale la disponibilità sia dei Comuni che del Cantone rimarrebbe da dimostrare, non porterebbe alla costituzione di un Ente efficiente dal profilo gestionale, amministrativo ed economico;
- l'apporto di Aquila è pure importante dal profilo finanziario e amministrativo; la gestione delle risorse umane e finanziarie di un Comune di 1800 abitanti potrà essere molto più razionale, efficiente ed efficace rispetto alla situazione attuale dei cinque Comuni interessati. Pure l'ipotetica aggregazione tra i Comuni di Olivone, Campo Blenio e Ghirone non permetterebbe di raggiungere questo obiettivo.

Aquila rappresenta infatti una forza socio-culturale importante per l'alta Valle di Blenio; a maggior ragione lo rappresenta per il costituendo Comune.

Il Comune di Aquila è quindi dal punto di vista territoriale e umano indispensabile per la nascita del nuovo Comune (art. 9 lett. b LAggr).

4.4 L'autonomia finanziaria futura di Aquila

L'art. 9 lett. a) LAggr prevede un'aggregazione coatta quando la pregiudicata struttura finanziaria e le limitate risorse economiche di un Comune non gli permettono più di conseguire il pareggio della gestione corrente.

Nel messaggio 5355 del 14 gennaio 2003 della citata nuova Legge si è avuto modo di precisare che, oltre al far capo agli strumenti previsti dalla nuova LPI, si deve poter fare il passo successivo (nel senso di un'aggregazione) se la sopravvivenza di un Comune, a causa delle sue limitate risorse e per la sua struttura finanziaria, dipende essenzialmente da aiuti esterni e non è prevedibile un pareggio della gestione corrente (pag. 28).

Contrariamente a quanto ritiene il Consiglio di Stato nel suo messaggio la maggioranza della Commissione non ritiene del tutto dimostrata la premessa dell'art. 9 lett. a) LAggr. La questione finanziaria non è decisiva nella scelta della fusione coatta di Aquila. È comunque un elemento che, nel contesto generale, gioca a favore dell'aggregazione, pur non essendo essenziale.

Con ciò non si vuole certo condividere la posizione degli oppositori, secondo i quali la situazione finanziaria di Aquila gli permetterebbe di affrontare il futuro con tranquillità.

Una valutazione della situazione finanziaria del Comune di Aquila per gli anni 2001, 2002 e 2003 (il consuntivo per l'anno 2003 non era ancora conosciuto il giorno del licenziamento del messaggio) evidenzia quanto segue:

	2001		2002		2003	
Risultato d'esercizio	fr.	-68'823	fr.	-79'154	fr.	13'666
Moltiplicatore politico		100.00%		100.00%		-
Moltiplicatore aritmetico		111.44%		113.16%		97.70%
Quota interessi		5.23%		4.16%		2.34%
Quota oneri finanziari		15.90%		13.79%		11.32%
Capacità d'autofinanziamento		5.12%		3.36%		10.05%
Debito pubblico procapite		3'701		3'697		3'586
Capitale proprio	fr.	- 47'642	fr.	- 126'796	fr.	-113'130
Risorse fiscali procapite (prima del vers. del CL)	fr.	1'610	fr.	1'607	fr.	1'590

Per il 2003 il Comune di Aquila è riuscito a presentare un conto di gestione corrente in pareggio. Come rettamente indicato nel messaggio questo dato deve essere analizzato in funzione degli investimenti eseguiti e da eseguire nel prossimo futuro.

Secondo il messaggio nel 2001 gli investimenti netti eseguiti erano di soli fr. 15'494.- e nel 2002 di fr. 44'068.-. Sono investimenti molto deboli.

La forza finanziaria in senso lato del Comune di Aquila non gli permetterebbe in ogni caso di realizzare entro il 2010 investimenti per fr. 4.2 mio (cfr. Studio sull'aggregazione dell'Alta Valle di Blenio, pag. 107). Questa prospettiva è invece concreta nell'ipotesi dell'aggregazione, grazie agli aiuti del Cantone.

4.5 L'autonomia finanziaria futura dei Comuni di Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre

Dei cinque Comuni del progetto d'aggregazione, solamente Aquila era escluso dalla compensazione intercomunale ai sensi della LComp in vigore fino al 31.12.2002.

Le quote di compensazione degli altri quattro Comuni per il 2002 sono invece state le seguenti: Campo Blenio fr. 134'423.-, Ghirone fr. 73'406.-, Olivone fr. 160'622.- e Torre fr. 39'583.-.

I Comuni di Campo Blenio e Ghirone presentano una situazione finanziaria chiaramente squilibrata e dovuta al limitato numero di abitanti e alla conseguente scarsità di risorse fiscali in rapporto agli oneri di gestione, in particolare legati al territorio. Il nuovo contesto della LPI, esaurita la possibilità di far capo al contributo transitorio, non permette più a medio termine a questi Comuni di funzionare. L'aggregazione è quindi una scelta imperativa già solo per l'aspetto meramente contabile.

I Comuni di Olivone e di Torre potrebbero andare avanti autonomamente, ma al costo di rinunciare ad investimenti necessari (e talvolta obbligatori) e di vedere deperire così le proprie infrastrutture. Investimenti volti allo sviluppo economico risulterebbero se non impossibili, perlomeno temerari.

Le necessità d'investimento dei quattro Comuni identificate nello studio per gli anni compresi fra il 2003 ed il 2010, aziende municipalizzate comprese, va quantificata in: Campo Blenio ca. fr. 0.8 mio; Ghirone ca. fr. 1.1 mio; Olivone ca. fr. 14.9 mio; Torre ca. fr. 4 mio; tali necessità unitamente ai fabbisogni di gestione corrente non potrebbero essere realizzati senza il progetto aggregativo.

4.6 L'importanza del progetto Comune di Blenio per l'intera Valle

È il punto centrale di questa aggregazione. Come ben ricorda il messaggio il progetto d'aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre va inserito nel concetto di riordino istituzionale, politico e finanziario dell'intera Valle di Blenio, iniziatosi con l'approvazione da parte della popolazione e del Gran Consiglio del progetto d'aggregazione dei Comuni della Media Blenio, compreso Dongio (il nuovo Comune d'Acquarossa è entrato in funzione con le elezioni generali d'aprile 2004), e che continua con il progetto d'aggregazione qui in esame, al quale fa seguito lo studio per una fusione fra i Comuni di Malvaglia e di Ludiano (nuovo Comune di Serravalle) che ha appena preso avvio.

Le conseguenze di una mancata concretizzazione del progetto, così come proposto dal Rapporto finale, sarebbero invero estremamente negative non solamente per i Comuni coinvolti, ma per l'intera Valle. Sin dal momento in cui si è incominciato a parlare di aggregazioni in Valle di Blenio, l'obiettivo finale è sempre stato quello di arrivare a tre entità equilibrate fra di loro.

Inoltre, va ricordato come nel progetto Alta Blenio sia dominante la componente legata allo sviluppo turistico dell'intera Valle tramite il consolidamento, il rafforzamento e la realizzazione di progetti di sviluppo (Sci nordico a Campra, Polisport a Olivone, Sci alpino a Campo Blenio e Villa Ferrazzini a Torre) che potranno concretizzarsi unicamente con un aiuto importante da parte dell'Ente pubblico. Lo stanziamento di questo aiuto presuppone però l'aggregazione dei cinque Comuni e il rispetto di precise condizioni, tenuto conto in particolare del rapporto IRE sugli impianti di risalita e dello studio Destinazione Blenio 2009. A proposito del predetto studio dell'IRE la Commissione ritiene che il Consiglio di Stato non potrà fare l'economia di una presa di posizione chiara in merito.

4.7 Riassuntivamente in merito alla posizione del Comune di Aquila

Sulla base delle considerazioni dei punti precedenti si può concludere quanto segue:

- l'importanza del suo territorio, la sua posizione geografica e il suo apporto di risorse umane al nuovo Comune rendono assolutamente necessario l'inserimento di Aquila nel nuovo Comune di Blenio;
- sul progetto i cittadini dell'intero comprensorio si sono espressi a larga maggioranza favorevolmente. Inoltre non sono emerse rilevanti motivazioni contrarie al progetto neppure fra gli abitanti di Aquila. Il progetto gode quindi di ampi consensi nel comprensorio.

Questi motivi integrano le premesse di legge, in particolare quelle previste dall'art. 9 lett. b) LAggr, che consentono al Gran Consiglio di decretare l'aggregazione nonostante il preavviso negativo della popolazione di un Comune.

Ulteriori ragioni d'opportunità, connesse con importanti interessi regionali e cantonali, rendono necessario proporre questo passo. Infatti il progetto è estremamente importante per l'intera Valle di Blenio. La mancata costituzione del nuovo Comune di Blenio sarebbe di grave pregiudizio agli equilibri ricercati sia con l'allestimento del progetto qui in esame, sia con quello del nuovo Comune di Acquarossa e con i presupposti alla base del progetto di aggregazione fra i Comuni della Bassa Valle di Blenio. Inoltre non permetterebbe la concretizzazione di quei progetti di sviluppo essenziali alla ripresa economica dell'intera Valle.

Dal fronte degli oppositori non sono emersi motivi sufficienti a giustificare l'abbandono o il rinvio del progetto. Anzitutto le obiezioni riferite alla procedura di coinvolgimento e di informazione non risultano fondate. Se è vero che il processo si è svolto relativamente velocemente è altresì vero che le occasioni di informazione e di discussione sono state più che sufficienti.

L'autonomia finanziaria di Aquila, messa in evidenza dal gruppo contrario all'aggregazione, anche qualora dovesse essere ammessa, non è di per sé un motivo sufficiente. A questo proposito mal si comprende l'assenza di solidarietà nei confronti dei Comuni di Campo Blenio e Ghirone da parte di questi abitanti di Aquila: la visione secondo la quale la solidarietà intercomunale deve valere solamente per i Comuni ricchi degli agglomerati urbani non può essere condivisa. La solidarietà promossa dalla LPI non può essere disgiunta dagli obiettivi che si pone la LAggr.

Poco convincente è pure chi nel gruppo di oppositori non si oppone al principio dell'aggregazione, ma contrasta questo progetto. Magari auspicando una fusione più ampia, o addirittura l'aggregazione dei Comuni di tutta la valle.

Ciò posto si ritiene seguendo il Consiglio di Stato che gli interessi del costituendo Comune di Blenio, del Comune di Aquila medesimo e di quelli di tutta la Valle depongano a favore di un'aggregazione dei cinque Comuni dell'Alta Valle così come proposta dal progetto.

5. IL NUOVO COMUNE

La nascita di un nuovo Comune implica diversi aspetti concreti da risolvere; vi è quindi una fase transitoria da organizzare.

Da questo profilo nel decreto legislativo trovano spazio le disposizioni concrete per impostare le esigenze di ogni singola aggregazione, ritenuta comunque competenza del Consi-

glio di Stato emanare successivamente le indicazioni necessarie per risolvere aspetti non regolati nel decreto.

Denominazione, giurisdizione, popolazione, Circolo

Il nome "**Comune di Blenio**" è stato proposto dalla Commissione di studio. La ricerca del nome è stata ampia e dibattuta; la preoccupazione della Commissione è stata quella di trovare un nome caratterizzante che ponesse i cinque Comuni sul medesimo piano, malgrado le oggettive differenze. Per quest'ultimo motivo il nome di Olivone, Comune più popoloso e più centrale, non è stato ritenuto. Si è pure tralasciato l'aggettivo "alta" per rendere la denominazione più agevole.

A mente della Commissione di studio il fatto che per la media valle sia stato scelto il nome di Acquarossa e per la bassa valle si dovrebbe optare per il nome di Serravalle, l'utilizzo del nome di Blenio non dovrebbe costituire un problema. Per di più l'identità tra il nome di un Comune e quello del distretto non è un unicum in Ticino: Bellinzona, Maggia e Mendrisio presentano questa particolarità.

La scelta del nome del distretto ha creato, comprensibilmente, qualche malumore nel resto della Valle. Qualche perplessità è emersa pure nella nostra commissione parlamentare.

Il nome di "Blenio" caratterizza e qualifica tutta la Valle e il fatto di usarlo per un Comune rischia di creare confusioni; si pensi per fare solo qualche esempio al "Cinema teatro Blenio", al mensile "La voce di Blenio", ad associazioni designate con il nome di "Blenio", ecc. S'invita pertanto il nuovo Comune ad instaurare un dialogo con gli altri Comuni, per il tramite dell'Associazione dei Comuni di Blenio, e con gli enti interessati della Valle riguardo alla problematica del nome.

La giurisdizione si estende su tutto il territorio dei cinque Comuni sopra citati, la cui popolazione, al 31.12.2002, era di 1'796 unità. Il Comune avrebbe quasi precisamente il medesimo numero di abitanti del Comune di Acquarossa.

Appartenenza e sede amministrativa

Il nuovo Comune di Blenio farà parte del Distretto di Blenio e del Circolo di Olivone. La sede amministrativa è prevista a Olivone.

Organizzazione politica

Il nuovo Comune sarà retto dai seguenti organi politici: un Municipio di 5 membri e un Consiglio comunale di 29 membri.

Entrata in funzione

L'entrata in funzione del nuovo Comune avverrà con l'entrata in carica del nuovo Municipio. Senza referendum, le elezioni previste nel messaggio per il 13 marzo 2005 potrebbero anche subire un leggero ritardo, per evidenti questioni organizzative e per permettere un sano e regolare confronto elettorale; l'elezione degli organi politici del nuovo Comune riveste infatti un'importanza tutta particolare.

Seggi elettorali

Per facilitare l'esercizio del diritto di voto, al nuovo Comune è data facoltà di mantenere per tutte le elezioni e votazioni i seggi elettorali presso ognuno dei tre circondari previsti.

ConSORZI e convenzioni, Patriziati e Parrocchie, Regolamenti comunali

Il Comune di Blenio subentra nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

Gli statuti dei Consorzi e degli Enti dei quali questi Comuni fanno parte dovranno essere adeguati alla nuova situazione entro un anno dall'entrata in funzione del nuovo Comune; il Consiglio di Stato per giustificati motivi potrà prorogare questo termine (art. 18 LAggr). Fino ad emanazione dei nuovi statuti è data facoltà al Consiglio di Stato di adottare le disposizioni transitorie eventualmente necessarie.

I Patriziati e le Parrocchie operanti sul comprensorio del nuovo Comune di Blenio non vengono toccati dall'aggregazione.

Per evitare problematici periodi di vuoto giuridico si fissa in 6 mesi il termine entro cui il nuovo Legislativo dovrà emanare il Regolamento organico comunale del nuovo Comune (art. 16 LAggr). Il termine sarà prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi.

Nel frattempo sarà competenza del Municipio prendere i provvedimenti transitori che la gestione comunale richiederà.

I vigenti ulteriori Regolamenti rimarranno in vigore nelle rispettive parti di territorio (ex Comuni), fino ad emanazione delle nuove norme o decisioni da parte del Legislativo del nuovo Comune di Blenio. Sono riservate le disposizioni di legge e del presente Messaggio in tema di dipendenti comunali.

Piani Regolatori

Fino all'entrata in vigore di un Piano Regolatore unificato, rimarranno in vigore per i singoli comprensori dei Comuni aggregati i vigenti Piani Regolatori (art. 17 LAggr).

Particolare attenzione merita la problematica del piano regolatore del Comune di Olivone. Con risoluzione del 5 ottobre 2004 il Consiglio di Stato ha infatti approvato il Piano regolatore del Comune di Olivone scaturito dalla revisione generale iniziata nel 1989, suscitando nel Municipio e nella cittadinanza delusione e amarezza. Il Municipio denuncia in generale troppe mancate accettazioni dopo circa 15 anni di lavori condotti in stretta collaborazione con i Servizi cantonali.

Effettivamente la decisione governativa contiene una serie importante di modifiche d'ufficio (ben 12), di richieste di completamento o di variante (13) e di decisioni sospese (7). Tra le sospensioni che hanno una relazione diretta con il progetto aggregativo che ci occupa, spicca l'intenzione di non approvare:

- alcune zone edificabili tra Lavorceno e Scona tra le quali gran parte della superficie dell'AP/EP nell'area del Palazzetto sportivo (Polisport);
- le condizioni d'edificazione per la zona AP/EP del Centro di sci nordico di Campra.

Occorre subito specificare che la decisione di merito non è definitiva, ma sospesa nell'attesa delle osservazioni degli interessati. Il Municipio di Olivone ha già chiesto alla Sezione della pianificazione urbanistica un incontro volto a trovare delle soluzioni che possano soddisfare le esigenze cantonali e quelle comunali.

La maggioranza della Commissione non vuole certo entrare nel merito delle problematiche pianificatorie generali del Comune di Olivone. Ritiene però opportuno stigmatizzare la mancata coordinazione tra i servizi dello Stato e i Dipartimenti per quanto attiene al Centro nordico di Campra e al Centro Polisport. Questi centri sono infatti due dei sei progetti di sviluppo individuati per il futuro Comune di Blenio e per i quali il Consiglio di Stato ha riservato un finanziamento di fr. 6 mio. Se la sospensione del comparto di Campra, che riguarda la potenzialità edificatoria (ritenuta eccessiva dal Cantone), non dovrebbe compromettere lo sviluppo del Centro nordico, la riduzione della zona AP/EP in località Lavorceno e Scona comprometterebbe lo sviluppo del Centro Polisport.

Secondo la maggioranza della Commissione i progetti di sviluppo economico contenuti nel messaggio sul Comune di Blenio devono prevalere sulle considerazioni pianificatorie; in

altre parole la risoluzione definitiva del Consiglio di Stato relativa al PR dovrà tenere debitamente conto dei predetti progetti di sviluppo e trarne le necessarie conclusioni. Le contraddizioni tra le due decisioni governative devono giocoforza risolversi a favore dei progetti di sviluppo, pena l'indebolimento della proposta aggregativa. La procedura di approvazione definitiva del PR permette al Governo di rivedere la risoluzione in materia pianificatoria.

Dipendenti comunali

I rapporti di lavoro con i dipendenti degli ex Comuni saranno automaticamente sciolti con la fine del terzo mese dopo l'entrata in carica del nuovo Municipio (art. 15 LAggr). Più che opportuno l'inserimento della facoltà del Consiglio di Stato di prorogare per giustificati motivi e su richiesta, questo termine oggettivamente piuttosto corto.

Circondari elettorali

Per l'elezione del Consiglio comunale del nuovo Comune vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

Circondario I: Campo Blenio e Ghirone

Circondario II: Olivone

Circondario III: Torre e Aquila

Rete stradale e trasferimenti di strade cantonali ai Comuni

La rete stradale del nuovo Comune è importante: 65 km di strade asfaltate (cantonali e comunali) e 60 km di strade non asfaltate. Strade situate in territorio impegnativo sia dal profilo morfologico (pendenze, accessi, esposizione a pericoli naturali), sia da quello climatico (neve, gelo).

Il Consiglio di Stato con scritto del 16 novembre 2004 ha informato la Commissione che i tratti di strade presi in considerazione per eventuali future cessioni sono i seguenti:

- Olivone: vecchia strada del Lucomagno (località Camperio, Piera, Bigòria), ml. 1'750 (percorso dall'itinerario ciclabile cantonale);
- Campo Blenio: accesso al paese, ml. 280;
- Ghirone: accesso a Cozzera, ml. 880.

Il Consiglio di Stato ha peraltro ricordato pure che ogni cessione è subordinata alla disponibilità finanziaria del Cantone. La cessione presuppone interventi di manutenzione straordinaria importanti o il versamento di un'indennità; in questa legislatura il numero di cessioni sarà presumibilmente limitato.

In occasione della costituzione del Comune di Acquarossa il Consiglio di Stato si era impegnato a sospendere il trasferimento delle strade cantonali ai Comuni aggregati. Il messaggio che ci occupa non contiene un analogo impegno. Nel suo Rapporto alla cittadinanza il Consiglio di Stato ha comunque confermato di voler approfondire la tematica riguardante i trasferimenti di strade *"e di richiedere alle Direzioni dei Dipartimenti istituzioni e territorio di impegnarsi nella ricerca di soluzioni che non costituiscano pregiudizio per l'equilibrio finanziario del nuovo Comune aggregato"* (Rapporto cittadinanza, pag. 24).

Se da un lato il processo di cessione di strade cantonali ai Comuni è un processo indipendente dalle aggregazioni, dall'altro si deve constatare che con la creazione di Comuni territorialmente vasti come Blenio lunghi tratti di strade cantonali diventano collegamenti interni. Si pensi in particolare alla strada che collega Olivone a Campo Blenio e Ghirone. Vi è pertanto a medio o lungo termine il concreto pericolo che queste strade "interne" possano essere cedute al Comune.

Per questo motivo la maggioranza della Commissione ritiene necessario richiamare il cappello introduttivo della penultima tornata di messaggi relativi a progetti di aggregazioni comunali (Comuni di Acquarossa, Bioggio, Collina d'oro, Lavizzara, Lugano e Maggia); in tale occasione l'allora presidente della Commissione speciale delle aggregazioni, Venanzio Vanghetti, auspicava a nome della stessa, citiamo, *"sia introdotta una moratoria di almeno dieci anni dalla data di ogni singola aggregazione per la cessione di strade cantonali ai Comuni non prevista dalla tabella che la Divisione delle costruzioni deve mettere a disposizione per ogni singolo progetto aggregativo, e che si definiscano criteri chiari in base ai quali la cessione debba o meno avvenire."*

La stessa preoccupazione è oggi condivisa dalla Commissione, in particolare se pensiamo ai tratti di strada summenzionati. Benché per i territori dei Comuni interessati al nuovo Comune di Blenio non siano attualmente pendenti delle trattative di cessioni di strade, la maggioranza della Commissione ha comunque deciso di inserire nel decreto di legge un articolo supplementare che regoli la questione nel seguente modo:

"Art. 6

Il Consiglio di Stato si impegna a sospendere i processi di trasferimento delle strade cantonali ai Comuni nei comprensori oggetto di studi di aggregazione. Le Direzioni dei Dipartimenti delle istituzioni e territorio sono incaricate di approfondire la problematica, in particolare ricercando le soluzioni che non costituiscano pregiudizio per l'equilibrio finanziario dei Comuni aggregati."

Aiuti finanziari

Vedi punto 2.5 sopra.

6. LA RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO

Così richiesto il Consiglio di Stato ha confermato con uno scritto alla nostra Commissione del 16 novembre 2004 gli impegni finanziari relativi ai messaggi di aggregazione pendenti indicati a pag. 123 del PF nella tabella relativa ai nuovi compiti.

Il Governo conferma che nel licenziare i messaggi in questione, si è impegnato a sostenere i relativi esborsi finanziari a beneficio dei Comuni aggregati; l'emergenza finanziaria può di per sé modificare le modalità di erogazione dei medesimi, ma non ne pone in discussione il principio.

La Commissione prende atto di queste assicurazioni. In caso di accettazione del progetto questi impegni legheranno pure il Parlamento. Pacta sunt servanda.

7. CONCLUSIONI

Il progetto Blenio è importante per il Cantone, per la Regione Tre Valli e per la Valle di Blenio. Esso dà l'opportunità ai cinque Comuni bleniesi di fondare su basi più solide lo sviluppo futuro del loro comprensorio e di tutta la Valle. Con la costituzione del Comune di Acquarossa, quest'aggregazione concorre a gettare le basi di un potere politico comunale forte, capace di assumere le giuste iniziative per valorizzare le potenzialità della Valle. A questi due progetti potrebbe aggiungersi quello della bassa Valle di Blenio.

Preso atto dell'esito del voto consultivo nel Comune di Aquila, la maggioranza della Commissione è consapevole delle resistenze che può generare una decisione di aggregazione ai sensi dell'art. 9 della LAggr. Siamo peraltro fermamente convinti che, nel privilegiare il

voto di un'intera comunità rispetto alla popolazione di un singolo Comune, il Parlamento assume una decisione pienamente conforme agli interessi generali del comprensorio degli attuali cinque Comuni e della Valle, quindi del Cantone.

La maggioranza della Commissione speciale aggregazione di Comuni invita pertanto il Gran Consiglio a volere adottare la proposta di Decreto legislativo, allegata al presente rapporto.

Per la maggioranza della Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Jean-François Dominé, relatore

Caimi - Cavalli - Colombo - De Rosa - Duca Widmer -

Genazzi - Ghisletta D. - Gobbi R. - Guidicelli - Lotti -

Malandrini - Pestoni - Suter

Allegato:

- Tabella dei dati finanziari dei cinque Comuni al 31.12.2003.

I.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- visto il messaggio 7 settembre 2004 n. 5571 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto di maggioranza 14 dicembre 2004 n. 5571 R1 della Commissione speciale aggregazione di Comuni,

d e c r e t a :

Articolo 1

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre in un nuovo Comune denominato Comune di Blenio, a far tempo dalla costituzione del Municipio in occasione delle elezioni comunali previste per il 13 marzo 2005.

Articolo 2

Il nuovo Comune di Blenio farà parte del Distretto di Blenio e del Circolo di Olivone.

Articolo 3

Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi dei preesistenti Comuni, compresi quelli patrimoniali.

Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del CCS.

La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazione è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 5 membri e da un Consiglio comunale composto da 29 membri.

Le Commissioni del Legislativo saranno composte da 5 membri. Rimangono riservate eventuali diverse disposizioni da precisare nel Regolamento organico comunale.

Articolo 5

Per l'elezione del Consiglio comunale del nuovo Comune vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

Circondario I: Campo Blenio e Ghirone
Circondario II: Olivone
Circondario III: Torre e Aquila

Articolo 6

Il Consiglio di Stato si impegna a sospendere i processi di trasferimento delle strade cantonali ai Comuni nei comprensori oggetto di studi di aggregazione. Le Direzioni dei Dipartimenti delle istituzioni e territorio sono incaricate di approfondire la problematica, in particolare ricercando le soluzioni che non costituiscano pregiudizio per l'equilibrio finanziario dei Comuni aggregati.

Articolo 7

Quale aiuto straordinario all'aggregazione è stanziato un credito di fr. 14'600'000.- da destinare:

- per l'importo di fr. 8'600'000.-, al risanamento della gestione corrente del nuovo Comune di Blenio, posto un moltiplicatore politico d'imposta del 95%.
Per l'erogazione di questo contributo il Cantone può alternativamente rimborsare i debiti pendenti presso gli istituti di credito o subentrare nei relativi obblighi contrattuali. Il versamento in capitale avverrà, di principio, sull'arco di quattro anni (2005 e 2008) secondo un piano di rimborso dei debiti da concordare con il nuovo Comune. L'importo di cui sopra è comprensivo dell'interesse remuneratorio semplice il cui tasso è fissato al 3.5% p.a. a decorrere dal 1 gennaio 2005, pari a fr. 600'000.-;
- per l'importo di fr. 6'000'000.-, al finanziamento di investimenti di sviluppo, come da proposta della Commissione di studio del 29 agosto 2003.
L'erogazione dell'aiuto è vincolata alla presentazione di progetti e preventivi definitivi, rispettosi degli orientamenti politici e pianificatori cantonali del rispettivo settore e che abbiano ottenuto il benestare di tutte le competenti istanze cantonali e/o federali. Sarà possibile il versamento di acconti durante l'esecuzione dell'opera e di un conguaglio alla presentazione del consuntivo generale.

L'aiuto straordinario cantonale vincola il nuovo Comune ad una gestione finanziaria rispettosa del principio del pareggio nel medio termine del conto di gestione corrente (art. 3 Rgfloc).

Il Municipio di Blenio presenterà al Consiglio di Stato un piano finanziario di prima legislatura che comprovi un indirizzo di gestione finanziaria compatibile con le effettive potenzialità del Comune. In particolare, l'evoluzione del debito pubblico dovrà essere sostenibile ed il capitale proprio rimanere positivo.

Articolo 8

È data competenza al Consiglio di Stato per la ripartizione del credito quadro di fr. 6'000'000.- in singoli crediti d'impegno.

Articolo 9

Il calcolo dei sussidi cantonali e delle partecipazioni comunali al Cantone per l'anno 2005 è effettuato sulla base dell'indice di forza finanziaria 2005-2006 calcolato per il nuovo Comune.

Articolo 10

Il calcolo del contributo di livellamento per il 2005 ha luogo separatamente per ognuno degli attuali Comuni utilizzando le risorse fiscali e la popolazione finanziaria 1999-2003 e il moltiplicatore politico del 2004. Dal 2006 il calcolo del contributo di livellamento avviene sulla base delle risorse fiscali e della popolazione finanziaria 2000-2004 (e segg.) e del moltiplicatore d'imposta del 2005 del nuovo Comune.

Articolo 11

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre.

Si richiamano le disposizioni previste nella Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

Articolo 12

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

II.

Il decreto esecutivo concernente le Circostrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è modificato come segue:

DISTRETTO DI BLENIO

(...)

Circolo di Olivone: Blenio

(...)

III.

Il decreto legislativo concernente il recupero di rustici da locare quali alloggi turistici, del 6 dicembre 2000, è modificato come segue:

Appendice del decreto legislativo

(...)

Blenio

Blenio

Acquarossa

(...)

Aggiornamento dati finanziari dei Comuni facenti parte del progetto di aggregazione "Alta Blenio"

Dati consuntivo 2003

(cfr. messaggio CdS pag. 7)

	Aquila	Campo Blenio*	Ghirone*	Olivone	Torre*
Risultato d'esercizio	Fr. 13'666	Fr. -28'180	Fr. -27'594	Fr. 16'770	Fr. 95'485
Contributo transitorio	Fr. -	Fr. 139'000	Fr. 51'000	Fr. 89'623	Fr. 77'000
Risultato d'esercizio senza C. transitorio	Fr. 13'666	Fr. -167'180	Fr. -78'594	Fr. -72'853	Fr. 18'485
MA	97.70%	200.26%	185.22%	105.49%	95.58%
Quota interessi	2.34%	-5.76%	9.77%	3.38%	3.44%
Quota oneri finanz.	11.32%	22.69%	22.98%	15.23%	10.35%
Capacità autofin.	10.05%	-16.06%	-18.25%	9.31%	9.08%
Debito pubblico	Fr. 1'778'505	Fr. 2'371'741	Fr. 649'130	Fr. 5'118'266	Fr. 1'258'375
DP procapite	Fr. 3'586	Fr. 31'623	Fr. 16'644	Fr. 6'100	Fr. 4'478
CP	Fr. -113'130	Fr. -154'919	Fr. -26'849	Fr. 160'403	Fr. -258'000
Risorse fiscali 2002	Fr. 1'013'908	Fr. 209'087	Fr. 208'309	Fr. 1'848'327	Fr. 651'519
R. F. procapite senza CL	Fr. 1'590	Fr. 2'788	Fr. 5'341	Fr. 2'062	Fr. 1'714
IFF 2003/2004	57.61 (190)	56.92 (195)	74.66 (120)	63.71 (168)	66.60 (153)
C livellamento 2002	Fr. 225'275	Fr. -	Fr. -	Fr. 118'333	Fr. 169'779
C livellamento 2003	Fr. 251'642	Fr. 5'839	Fr. -	Fr. 188'435	Fr. 182'621
C localizzaz. geo.	Fr. 14'000	Fr. 24'000	Fr. 27'000	Fr. 66'000	Fr. 72'000
C transitorio	Fr. -	Fr. 139'000	Fr. 51'000	Fr. 89'623	Fr. 77'000
Maggiori ricavi LPI (senza transitorio)	Fr. 40'367	Fr. 29'839	Fr. 27'000	Fr. 136'102	Fr. 84'842

* Contributo transitorio versato solo nel 2004